

Tensione e attesa tra i rom del campo
**“Il Casilino 900
 ora è un ghetto”**

IL SERVIZIO A PAGINA V

Parla il portavoce del campo. Ingressi bloccati dai vigili e auto vietate

Casilino 900, tensione tra i rom “Adesso viviamo in un ghetto”

«**C**I SENTIAMO come in un ghetto. Non ce la facciamo più e vorremmo sapere che fine faremo». Resta tesa la situazione al Casilino 900, e le parole del portavoce Najo Adzovic testimoniano la speranza e lo sconforto degli abitanti del campo. «Tutti hanno la sensazione di un grande cambiamento in atto — ha spiegato Valerio della cooperativa Ermes che svolge assistenza ai bambini — il problema è che nessuno ha idea di come andrà a finire».

Ma qualcosa al campo è cambiato davvero. Un cancello in lamiera chiude l'entrata su via Casilina per impedire il via vai di automobili. I vigili urbani controllano chi entra e chi esce dal nuovo passaggio, un piazzale a pochi metri dall'insediamento. Mentre proseguono i lavori di bonifica. «Finora — ha aggiunto l'operatore — diamo atto ad Alemanno di non aver

fatto proclamare come il sindaco precedente che annunciò la realizzazione di quattro mega-campi. Ora chiediamo tutela per ogni abitante e auspichiamo soluzioni abitative dignitose e definitive». Che stando alle parole del sindaco, dovranno comunque trovarsi da un'altra parte.

Nell'attesa al Casilino 900 si tentano esperimenti di “normalità”. Lunedì scorso sono stati proiettati alcuni film per bambini, giovedì visita a una fattoria di Grottaferrata e ieri l'Acquapiper di Guidonia. Mentre la sera vengono distribuiti acqua e cibo per i più poveri. Le preoccupazioni però restano. «Hanno sbagliato — dicono al campo — ad aver chiuso la circolazione delle auto. Ci sono molti anziani e se qualcuno si sentisse male sarebbe un problema trasportarlo all'ospedale».

(viola giannoli)

